

SERRAVALLE OUTLET ■ Summer Festival

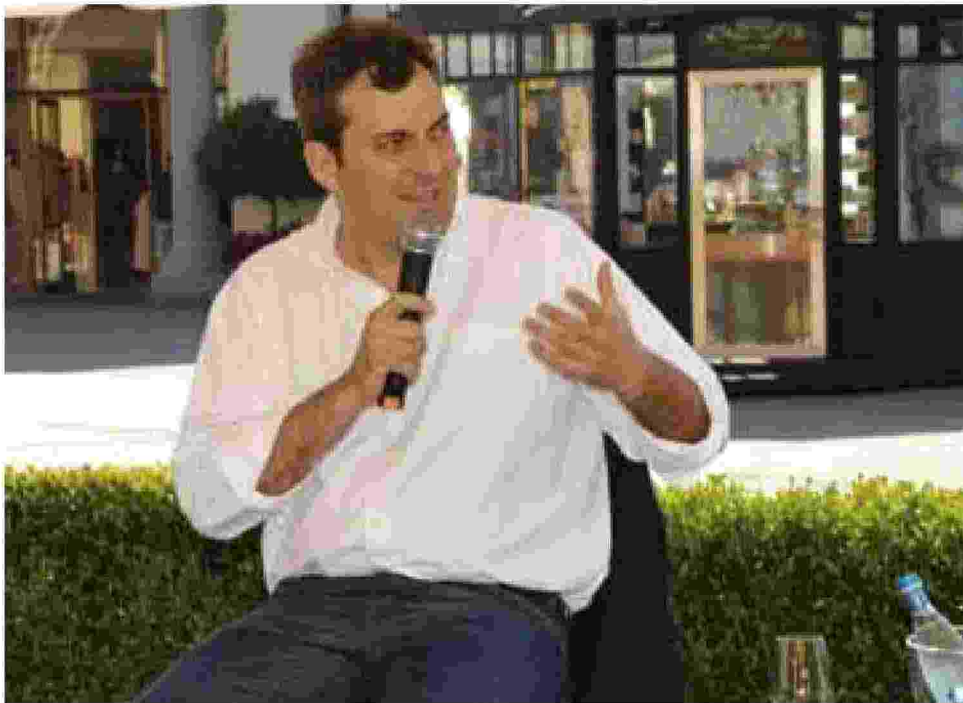
Messaggio di fiducia per i giovani nel libro di Mario Calabresi

Ne "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa" il direttore de "La Stampa" sollecita i giovani a credere nel loro futuro e a costruirselo senza ansie, incertezze e timori

Il direttore de La Stampa Mario Calabresi ha presentato sabato scorso il suo nuovo libro "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa" presso il dehor dell'Outlet di Serravalle. Tra parentesi si tratta dell'apertura degli eventi estivi del Summer Festival, e la presentazione di un libro non ha precedenti presso il grande centro commerciale. Si tratta di alcune storie di giovani. Peter, Aldo, Simonetta, Giovanni, Elia, Ugo e Tatiana, "che non hanno avuto paura di diventare grandi". L'evento è stato come un assaggio del Festival della Comunicazione di Camogli (10-13 settembre) di cui Serravalle Designer Outlet è sponsor e promotore. Il direttore si è presentato ad una folta platea di ascoltatori, intervistato da Danco Singer, patron del Festival camogolino, che lo conosce da una vita. Ha raccontato come sia nata l'idea del libro: durante le diverse sue visite a scuole medie superiori ha potuto parlare e discutere con molti studenti, in particolare con quelli che erano all'ultimo anno e si preparavano al primo grande salto della loro vita, quello che avrebbe deciso moltissime cose della loro esistenza futura. E ciò che Calabresi aveva rilevato era la diffusa preoccupazione, ma soprattutto la grande sfiducia e incertezza che regnavano nelle riflessioni di questi giovani. Senso di inutilità e precarietà di un futuro che quasi nessuno vedeva ricco di spunti e di possibilità erano i ricorrenti pensieri che affioravano nelle conversazioni. Addirittura per parecchi si spalancava una sfiducia diffusa per quanto poteva loro offrire il nostro Paese e si apriva come estrema ma sola soluzione la via per l'estero. A questi e a tutti coloro che affrontano la vita, Mario Calabresi porta la sua ricetta, nel ricordo di quanto fecero senza alcun clamore decenni fa i suoi zii, che per il loro matrimonio chiesero ai parenti di creare un fondo per allestire un centro di aiuto, un ospedale, in Uganda, e poi lasciarono tutto con altri volontari per dare corpo a quell'idea: il risultato è che ora i numeri di quel centro sono a dir poco entusiasmanti. La fiducia nel futuro e il mettersi in gioco senza timori, senza piangersi addosso ma affrontando una sfida che a moltissimi parve assurda, il coraggio di aprire nuove strade che non fossero un impiego senza scosse o uno studio o la clinica ha fatto sì che ora esista qualcosa di cui non possono che andare fieri. Calabresi, contro la diffusa impressione di abbandono

L'arte contemporanea troverà invece spazio per il secondo anno nelle piazze e nelle vie del centro con una bellissima esposizione di opere e installazioni il cui tema sarà "I colori del viaggio. Nutrire la mente nei cieli del mondo", tema che richiama volutamente i contenuti di Expo 2015. Saranno 14 gli artisti che allestiranno splendide sculture, dipinti e installazioni: tra questi Umberto Milani, l'italo americana Jessica Carroll e la giapponese Setsuko

dei giovani da parte delle istituzioni e la mancanza di prospettive che gli si para dinanzi, ha portato diversi esempi di giovani che hanno accettato questa sfida non subendo passivamente gli eventi che capitavano o potevano capitare, ma cercando di creare e governare gli eventi. E così è rimasto colpito da chi ha sfruttato l'esperienza del padre pescatore nella riviera ligure, che aveva l'ultima barca da pesca a Genova, e che grazie alla possibilità di finanziamenti che la Comunità Europea prevede e che spesso non vengono sfruttati, ha avuto la forza di continuare il lavoro del padre, ma con una nuova barca e soprattutto con un nuovo genere di pescato, non solo pesce azzurro ma anche aragoste. E ancora il giovane che ha riattivato il vecchio mulino paterno nel cuneese inventando un nuovo genere di macinatura, non più le solite farine, ma, grazie ad internet e ai nuovi gusti delle persone, ne ha lanciato di nuove, addirittura provenienti dalla frutta. Certo, dice il direttore, tutto non è stato fatto dall'oggi al domani, ma il leit motiv di questi giovani è stata la caparbia e il non volersi arrendere, la fiducia in qualcosa di nuovo, il tentarlo per farsi spazio, per "prendere l'autobus su cui sembrava che non si potesse salire", per costruirsi un futuro partendo da un'idea, con coraggio, sacrificio e abnegazione. Alla fine, prima di autografare i libri, Mario Calabresi ha ribadito questo messaggio positivo e di speranza, senza preclusioni preconette e facili disfattismi, incitando i giovani a credere nel loro futuro e a costruirselo, senza ansie, incertezze, timori. Un aperitivo a cui purtroppo mancavano proprio i giovani, ma speriamo che leggano il libro o recepiscano parole così chiare. (c. c.)



Mario Calabresi durante il suo intervento al Summer Festival

